

# Imprese, segnali negativi per l'export

I dati dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro. Penalizzato il settore dell'industria, per l'agricoltura ci si attende una fase di rilancio

## IL DATO NEL RIMINESE

**Nel 2020 hanno ottenuto il reddito di cittadinanza 3.335 nuclei familiari**

## CONSUMO DEL SUOLO

**Maglie nere in provincia, record a Cattolica e a Riccione**

**Profondo rosso** nell'anno della pandemia, ma ci sarà poi una ripresa significativa nel 2021. E' la fotografia scattata dall'Osservatorio sull'economia e il lavoro, a cura di Giuliano Guietti, il presidente dell'Ires-Cgil regionale. Le stime sul valore aggiunto della provincia di Rimini nel 2020 prevedono un calo dell'11,1%, seguito da un parziale recupero nel 2021 del 6,4%, superiore a tutte le altre province dell'Emilia Romagna.

**È uno dei dati** che emerge dal nono rapporto annuale dell'Osservatorio. Secondo queste stime, si legge nel documento, «a essere maggiormente penalizzato sarebbe il settore dell'industria, mentre per agricoltura, silvicoltura e pesca ci si attende addirittura una fase di rilancio». Brutte notizie invece per l'export: nel primo semestre dell'anno ha registrato un «calo molto secco», pari al 26,6%. Per quanto riguarda il commercio al dettaglio, nel primo trimestre «segna una forte caduta, per effetto del lockdown». Guardando al numero delle imprese attive a Rimini, nel primo semestre prosegue il calo cominciato nel 2019:

al 30 giugno erano 34.087. «Relativamente scarsa» è la presenza di imprese artigiane, il 28%. Sul fronte del turismo, da gennaio ad agosto la provincia di Rimini ha subito una riduzione del 45,6% degli arrivi e del 45,9% delle presenze. Con differenze tra le diverse località e «la maggiore penalizzazione» nel capoluogo. Il calo degli arrivi è stato «molto più contenuto» a luglio, giù del 25,3%, e agosto, del 6,4%. Più fosco il quadro dell'occupazione: i saldi degli ultimi mesi del 2019 e «quelli fortemente negativi» di gennaio e febbraio «attestano ulteriormente la difficoltà economica e occupazionale antecedente al manifestarsi dell'epidemia».

**Nei mesi di marzo** e di aprile il crollo delle attivazioni è «verticale»: ad aprile non si arriva a contarne 1.000, 219 nel turismo contro le oltre 12.000 dell'aprile 2019. Sempre ad aprile è stata raggiunta la «punta record» di quasi quattro milioni e mezzo di ore complessivamente autorizzate di cassa integrazione, equivalenti a quasi 28.000 lavoratori a zero ore. Un altro dato si-

gnificato. Nella provincia di Rimini nel 2020 hanno ottenuto quest'anno il reddito di cittadinanza 3.335 nuclei familiari e la pensione di cittadinanza 620 nuclei complessivamente il 2,7% delle famiglie residenti.

**Non ha dubbi** il segretario provinciale della Cgil Isabella Pavolucci: «Tutti i dati riminesi dell'ultimo periodo risentono fortemente della pandemia e del conseguente lockdown». Il territorio, come dimostra «la forte divaricazione tra l'andamento degli occupati e quello delle ore lavorate», è «sempre più caratterizzato da lavori precari, stagionali e a tempo parziale». E, aggiunge ancora la sindacalista su ambiente e territorio, «gravi conseguenze derivano e ancor più possono derivare da un suolo fortemente consumato», una quota del 12,8%, la più alta in regione, con Cattolica e Riccione sopra al 50%, e «molto interessato da rischiosità idrogeologica, in particolare quella da alluvioni, che coinvolge nella sua forma più allarmante oltre un terzo della popolazione e delle imprese insediate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Brutte notizie dall'export, nel primo semestre dell'anno un «calo molto secco» del 26,6%**